

2 CENTESIMI

Preobražba za Monarhu, ja znaša 4 K za 3 mjeseca. [Pojedini broj 2 pare.

Abbonamento per la Monarchia: Corona 4 per 3 mesi. Un singolo numero 2 cent.

Abbonament für die Monarchie vierteljährig 4 K, einzelne Nummer 2 Heller.

OMNIBUS

2 HELLER

Za uvjetnje objava u »Najom oglašnica« plaća se za svaku reč 2 pare. Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi nel »Notiziario d'affari« si paga per ogni parola 2 cent. Tassa minima 30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen Anzeiger« kostet 2 h. Die niedrigste Taxe 30 h.



Izlazi svaki dan osim nedjelje i svatka u 11 ura prije podne.

Ecco ogni giorno eccettuato le domeniche e feste alle 11 ant.

Erscheint täglich außer an Sonn- und Feiertagen um 11 Uhr Vormittag.



Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA | dr. prije J. Krmpotić | dr., PULA — Via Giulia br. 1.

Il socialismo.

Intendiamo quivi il vero socialismo e non una diramazione della camorra come lo è il socialismo dei noti capi partito socialisti di Pola. Il socialismo ci troverà per necessità suoi avversari. I socialisti col loro programma sono i nemici giurati d'ogni speciale manifestazione nazionale croata, essi possono progredire, senza pericolo della nazionalità, là ove la questione nazionale è oramai sciolta e ove è il terreno propizio per le lotte di partito propriamente dette, come p. e. in Italia, in Francia ecc. Da noi nell'Istria, dove dura tuttora forte la lotta nazionale, dove noi croati dobbiamo lottare con tutte le forze per i più elementari diritti, quando ci capita il socialismo e colle sue lotte nel campo delle grandi idee internazionali fa deviare la nostra opera dalla sola per ora salutare idea della riscossa nazionale, necessariamente ci troverà sempre fra le fila dei suoi più accaniti nemici.

Lasciando a parte questa principale causa che ci induce a combattere il socialismo, ve ne sono delle altre, in merito appunto del suo programma, che dimostrano chiaramente quanto sia azzardata l'idea che l'umanità sarà felice quando trionferanno le idee delle quali è simbolo la bandiera rossa. Il socialismo è una dottrina eminentemente egoista che poggia sulla lotta di classe e col terrore s'impone alle popolazioni.

La sconfitta del socialismo nelle passate elezioni in Germania, l'infinito frazionamento in singoli partiti in Italia e in Francia ci dicono chiaro che le sue azioni decadono e l'illusione della classe lavoratrice cadde ogni giorno vieppiù.

Il socialismo dice d'essere nemico del capitalismo, considerato però bene esso è in realtà per il capitalismo senza il capitalismo. Il principio del socialismo è che lo stato deve essere l'unico possidente e questo principio fa a pugni coi più elementari principi di libertà. I socialisti difendendo questa teoria cadono in un continuo contraddittorio, perchè da una parte combattono ogni forma di governo e dall'altra parte hanno per ideale un governo solo padrone di tutti e di tutto, una autocrazia che si trovava ancora nell'evò antico presso qualche tribù orientale. La formula che ad ognuno si darà quello che gli abbisogna, è una formula vuota di senso per la semplice ragione che mai non si potranno stabilire esattamente i bisogni nemmeno d'un individuo e valutare la sua capacità. È noto poi che il cuore umano è insaziabile e se ora, quando i bisogni della vita devono venire giococoforza limitati dai cespiti di guadagno è generale il lamento, allora che in tutti regnerebbe la convizione che lo stato deve soddisfare tutti i loro bisogni, nascerebbe tosto i primi giorni di questo fantastico regime socialista, una tale lotta, un tale scompiglio in tutta la umanità, che la mente rifugge dal pensare alle barbare condizioni in cui si cadrebbe dopo tanti secoli d'infedele lotta per la civiltà.

I nostri «socialisti» hanno del socialismo un'idea che significa demolizione, rivoluzione, licenza. Essi credono che sono socialisti quando gridano contro i croati, contro la marina da guerra, contro la chiesa, quando indossano la cravatta rossa e sanno a mente la canzone: La nostra patria è il mondo intero... per continuare poi con quella: Nella patria de Rossetti...

Quel poveri illusi di compagni «jugoslavi» sono poi alquanto più ingenui e non capiscono la rovina ove li conduce la camorra. L'ingenuità, l'onestà spinte al sommo grado, ecco la debolezza del nostro popolo. Misurando gli altri col suo braccio il nostro popolo crede a tutte quelle mirabolanti promesse, a tutte quelle altisonanti frasi che i suoi nemici gli vanno dicendo e cadde così nel tranello che gli si tende. Tuttavia però in questi tempi di viva lotta, dell'ognor crescente democratizzazione, della coltura che va facendosi strada fra la grande massa di popolo, esso apre gli occhi e a poco a poco diserta le file nemiche.

NOTIZIE.

Locali.

Una dichiarazione.

Il sig. Frogia, i. r. pilota di porto, ci prega di comunicare che egli non è niente affatto sordo come lo vuole la stampa di via Sergia, ma che quel giorno sarà forse stato cieco il conduttore del tram. Notisi ancora che desso conduttore fu tosto sospeso dal servizio e che ripetute volte chiese perdono al sig. Frogia, tanto fa che egli gli diede una dichiarazione di perdono in iscritto per poter nuovamente venir rimesso al servizio.

Il conduttore è quel tale Toncich che a suo tempo fece tanto parlare di sé coi suoi grandi discorsi politici all'«Apollo».

Ancora dell'incendio a Lisignano.

Quel villico che avvistò il primo l'incendio è Giacomo Kirac e questi avvertì il signor Pietro Kirac figlio del postiere, quindi una terza persona. Il signor P. Kirac fu che lo mandò a prendere dei rilievi. Notisi ancora che il fuoco cominciò alle 10 di sera e dal Giacomo Kirac fu veduto appena a mezzanotte, il delegato di Lisignano quindi se voleva avrebbe potuto dalle 10—12 andare a Medolino per l'annuncio telefonico.

Col delegato di Lisignano dobbiamo fare anche degli altri conti, attenda qualche giorno e sarà servito.

Varie.

Lussinpiccolo.

A Čunski v'era la scuola popolare utraquistica ove istruiva una sola forza insegnante, in questi ultimi tempi la maestra Bolković. Le nere intenzioni della camorra sono di distruggere, di far sparire la sezione croata e perciò i signori che impunemente possono ancora andare contro le più elementari leggi, ricorsero alla seguente manovra.

Poco tempo fa fu fabbricato coi denari della provincia e del comune, un nuovo edificio scolastico per la scuola popolare utraquistica e nell'edificio v'è pure un quartiere per la maestra, quindi nel caso concreto per la sig. Bolković.

Quand' ecco che nella sezione italiana s'insedia la scuola popolare privata della «Legra» e il quartiere viene occupato da quel tale Ruconich da Neresine facente funzione di maestro della Lega, nel mentre che la Bolković ricevette il decreto col quale le si destina 140 Cor. annue per l'affitto dovendosi cercare da sola il quartiere. Pari tempo il padrone del quartiere ora tenuto dalla Bolković dà a questa la disdetta!

La camorra ha così avvelenato quella infelice borgata come quei di Pola a Gallesano e i pòperdilli credono che nessuno si troverà per dare alloggio alla Bolković, questa volta però hanno fatto i conti senza l'oste.

Simili mostruosità possono accadere impunite solamente da noi. Pensate un po': coi denari del popolo (comunali e provinciali) si fabbrica la scuola popolare che da una parte viene occupata da un'associazione privata, cioè dalla Lega. A maestro di questa scuola viene delegato un giovanotto senza l'esame di maturità e a lui, a questo tale senza le qualifiche di maestro si dà pure il quartiere destinato per l'unica maestra e la sola avente diritto al quartiere, la sig. Bolković.

Ma v'ha di più ancora.

Addi 4 m. c. comparve nella sezione croata il Bolković il quale intimò alla maestra di consegnargli le chiavi della scuola (sezione croata) dovendo la sua sorella (del Ruconich) fare la pulizia! — La Bolković che nulla sapeva in proposito, negò le chiavi a questo bel tipo e ci dispiace che non lo ha cacciato via colla scopa. Che ha da fare egli in scuola? Egli non è nè scolaro, nè maestro, nè bidello, nulla gli spetta quindi se ne vada per i suoi affari.

Quattro giorni dopo li 8/11, la Bolković ricevette il decreto del 6/11 dal consiglio scolastico locale col quale le si notifica che a bidella della scuola (anche per la sezione croata) è destinata la sorella del Ruconich e che la Bolković dovrà dare alla bidella le chiavi nel giorno e nell'ora quando da questa verrà destinato, cioè che la maestra deve essere a piena disposizione della bidella!

Questo mostruoso decreto fu emesso li 6/11 e intimato ai 8 e già due giorni prima della sua emissione il Ruconich sapeva del nuovo servizio di sua sorella! L'accordo dell'autorità scolastica con questo giovanotto è evidente.

Le autorità superiori provvedano!

I brutti fatti però non hanno quivi termine e infatti la Bolković, questa eterna martire della camorra, viene invitata di comparire al giudizio dinanzi il suo e nostro amico Bassich, accusata di aver detto al Ruconich li 4/11 le parole: veramente l'agire del comune è vergognoso, ciò che la Bolković decisamente nega pronta a giurare ogni momento. Il Bassich però non presta fede alle sue parole, non fa caso alcuno della mancanza di testimoni e fa deporre l'accusatore Ruconich il quale... giura! La Bolković viene indi condannata a 20 corone di multa.

Contro questa sentenza fu presentato il ricorso.

La gravità degli avvenimenti susposti è tale che richiede un pronto riparo e dall'autorità scolastica e giudiziaria.

Per ora ci asteniamo da ulteriori commenti in attesa degli eventi.

Domani: Come il Comune perde ogni anno in una sola impresa 16 mila corone! — Lossignani rallegratevi!

Le ingerenze d'oltre mare.

È nota purtroppo la misera parte che ha l'Austria colla sua alleata l'Italia, poichè più che alleata le è fedele serva e noi proviamo tuttora le tristi conseguenze di questa schiavitù del governo italiano. Non è oramai un mistero che non avvenuta evasione del ricorso contro le elezioni comunali a Pola, va appunto a ricercarsi nelle prepotenti ingerenze del governo italiano da una parte e nella debolezza del governo austriaco d'altra parte.

Un giornale governativo italiano trattando giorni fa delle dimostrazioni piazzuole pretesamente a favore dell'università italiana, scrive del ministro degli affari esteri Tittoni quanto segue:

«Una politica frammentemente, impicciona non è il fatto suo. Egli ha servito gli interessi della nazionalità italiana nei territori della monarchia d'Asburgo molto meglio che non possano fare le proteste, le declamazioni e gli auto-da-fè simbolici dei nostri giovincelli; poichè se oggi il Presidente del Ministero austriaco, v. Beck, ed il ministro dell'istruzione, Marchet, riconoscono il buon diritto degli italiani nella questione universitaria e si mostrano disposti a riparare il torto, si deve cercare la ragione di sì favorevole disposizione nel ravvicinamento che il Tittoni seppe effettuare, coadiuvato dal barone d'Aehrenthal, tra l'Italia e l'Austria-Ungheria».

«Questo in lingua povera, vuol dire che il sig. Tittoni, ministro degli esteri italiano, è intervenuto senz'altro quandochessia, a favore degli italiani dell'Austria.

Ben altro linguaggio usa l'Italia verso altre potenze che si rispettano e sanno farsi rispettare.

HRVATSKA STRANA.

VIESTI.

Sinočni koncert.

Sinočni je koncert u »Hotel Belvedere« u počast 59 godišnjeg vladanja N. V. Cara ispao da ljepše nije mogao. Prostrana dvorana bila je dubkom puna naroda. Glazba je majstorski odsvirala svoje komade. Od 10—12^{1/2}, trajao je živahan ples te se zatim svi razidjose kući.

U ro sati odposlan je brzojav odanosti Njeg. Veličanstvu.

O čistom dobitku koji je na svaki način priličan, javiti ćemo naknadno kad nam bude isti poznat.

Velika kradja.

Noćas od 10^{1/2}—11 neznanu lupeži prevrtaše blagajnu u konobi vina g. A. Trančiča te mu odnesose oko 6000 kruna; otvorise zatim bačve te iztočise oko 644 hektolitara vina i sve ulje u skladištu. Opažamo da je konoba tik opće stražarnice!

Hrvatsko Primorsko kazalište.
Ova novoozgođena primorska družina počinje ovih dana svoj ciklus predstava u »Narodnom Domu« u Voloskom. Odatle se kreće za Pulu, Pazin, Trst, a onda iz Trsta direktno za Dubrovnik, gdje su već sve pripreme učinjene. Odatle za Spjlet, Šibenik; Zadar, te opet na dužu saisonu u Opatiju na proljeće, odakle će svakako i Riaku posjetiti. Sudeći po svestranom interesovanju, i odzivu, nadamo se, da je istoj donckie već sada trajna stalnost na našim obalama osigurana.

Rječnik hrvatskoga jezika i družbe sv. Ćirila i Metoda za Istru.

O Rječniku hrvatskoga jezika što su ga skupili i obradili dr. F. Iveković i dr. Ivan Broz, pisalo se već toliko, da bi svaka naša riječ u njegovu pohvalu bila suvišna.

Ovim svojim djelom nije kanonik Iveković pokazao samo divnu, uzornu upravu ustrajnost u visokoj svojoj dobi, već je ujedno pokazao takovo poznavanje jezika hrvatskoga, kakovo se stječe samo ozbiljnim poučavanjem za mladih dana. Sve to veliko znanje hrvatskog jezika skupio je u monumentalnom rječniku, kojim je sjajno okrunio golemi svoj trud. Bez ovoga rječnika ne će moći biti niti jedan inteligentan Hrvat, a inteligentnim ne možemo zvati nijednoga Hrvata, makar kako bio obrazovan, ako u srcu nema ljubavi za svoj lijepi jezik.

To znamenito djelo sastoji od dvje knjige, jedna od 951 a druga od 884 strane. Cijena mu je bila 40 K, ali sadašnji vlasnik »Rječnika« g. Kvirin Broz ustupio ga je družbi za 20 K, od kojih pripada njemu to a družbi ostatak. Tko kupi taj »Rječnik« u prvom će redu koristiti sebi, a u drugom našoj družbi. Družbino će Ravnateljstvo voditi o tome posebnu knjigu i pripravno je pouzdanim osobama davati rečeno djelo na otplatu. Tko želi, da mu se »Rječnik« uvezan dostavi trebat će da plati 4 K više. Rječnik se naručuje i uplaćuje kod družbinog Ravnateljstva u Voloskom koje daje i potrebitu obavijest.

Naprijed za naš lijepi hrvatski jezik, naprijed za družbu!

Ne u Americu!
»Hrvatska Zastava« iz Ćikaga opisujući novčanu krizu u Americi usljed koje su propala razna velika poduzeća te je na tisuće i tisuće radnika ostalo na cesti, savjetuje onima koji su nakanili u Americu putovati, da svoj odlazak odgode do boljih vremena, da ne panu na teret svo-

jim rođacima u Americi, koji danas moraju od svoje prištednje živjeti, jer je u samoj državi Montani 10.000 naših zemljaka s radnje otpušteno. Ovo je bratski savjet svoj braći u domovini i tko ga poslušna, neće se pokajati, a mi ćemo javiti čim kriza prodje.

Vlasnik i izdavač: **Marko LAQHREJA** i dr.
Odgovorni urednik: **J. Kusak.**

**Mali oglašnik.
Piccolo notiziario.**

VENDESI nuovo cutter lungo m. 5,80, largo m. 2, profondo cent. 80, portata 2 tonnellate, colla randa, contraranda e flocc, 4 remi, ancora, le corbe di mogero, i madieri di pik-pagna pino di Curzola, piezzo 350 corone. Rivolversi all'amministrazione dell' »Omnibus«.

IZNAJMLJUJE SE odmah pekarna sa 2 peći i odnosnim potrebitim prostorijama. Via Lissa 37.

AFFITTASI camera e cucina con tutte le comodità. Via Epulo 27. Prezzo mite.

Pučkim školama i konsumnim društvima preporuča se ošbito naša »Narodna Papirnica« za nabavu raznih školskih teka i risanka kao i pločke i ine školske potreboće, te sve knjige i tiskanike potrebne za konsumna društva. Prodavačima znatan popust.

Grande Deposito Aceto

POLA, angolo via Sissano e via Diana presso

FRANCESCO BARBALIĆ

Prezzo: Fino 20 litri a 12 cent.
Il litro e oltre 20 litri a 10 cent.
Il litro.

**Veliko skladište octa
(kvasine)**

POLA, na uglu ulica Sissano i Diana, kod
FRANA BARBALIĆA

Ciena: Do 20 litara po 12 para
litara, preko 20 litara po 10 para

OGLAS!

Potpisani časti se javiti p. n. gospodi trgovcima i pekarama, da je izručio zastupstvo svog mlina za dolnju Istru i otoke gospodinu

Lacku Križu u Puli

na kog nekā se izvole svi obratiti, koli za informacije, toli i za naručbe, jer će na ovaj način najbrže i najtočnije posluženi biti.

Vinko Majdič
Valjični mlin u Kranju.

Nikola & Frane Žic

Skladište finog naravnog vina istarskog i dalmatinskog.	Deposito Vini fini e genuini istriani e dalmati.
PULA - Corte Forbeseri - PULA	POLA - Corte Forbeseri - POLA
Rasprodaja počam od 56 litara.	Vendita da 56 litri in poi.
CIENE:	PREZZI:
Viški Opollo, pravi Hklt. K 40°—	Opollo di Lissa, genuino Ett. C. 40°—
Dalmatinsko crno > 32°—	Dalmato nero > 32°—
» bielo > 40°—	» bianco > 40°—
Opollo dalmatinski > 36°—	Opollo > 36°—
Istarsko crno > 32°—	Istriano nero > 32°—
» bielo > 40°—	» bianco > 40°—
» muškati > 52°—	» moscato > 52°—

POZOR!  **POZOR!**

Otvorenje dućana
„Old England“

ulica Sergla, 47 (ex Vitturi) **PULA**
1. decembra 1907.
Moderna galanterijska i toaletna roba.
Sve potrebitine za uniforme e. i k. ratne mornarice i e. i k. gospodu.

POZOR! POZOR!

Brzojavni naslov: **POTOČNIK — PULA**

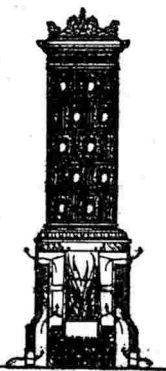
JOSIP POTOČNIK — PULA

Corsia Francesco Giuseppe, 6.

VELIKO SKLADIŠTE I TRAJNA IZLOŽBA

glinenih peći za sobe i salone, štednjake sa strojem za prištednju goriva, željeznih štednjaka obloženi sa neizgorivim Chamotom, kaca za kupanje iz najfinijih glinenih lončića, podprno uređjene kupaonice, ploče za podove u kuhinji, hodniku, predvorju, dvorištu, štalama itd. Mosaik-ploče za obložiti stijene, PATENTIRANI uresi za glinene peći, Meidingerovih plašta za glinene peći u svrhu da poveća i usčuva toplinu itd. itd.

Specialiteta: Stroj za prištednju goriva za glinenu peć, dvostrukom brzinom zagrije odaju. — Automatička peć sa regulatorom i trajnom vatrom. Meteorska peć sa trajnom vatrom. Stroj za uzdržanje vatre za glinenu peć. Štednjaci na plin i drveni ugljen. **NOVO!!** Specijalista u nastavljanju peći i štednjaka. **NOVO!!**



Sve u tu struku zasjecajuće radnje izvršuju se pomna, brzo i jeftino. Uzorci, cijenici i proračuni šalju se badava i franko.